

COMPRENSIONE DI TESTI SCRITTI

TESTO 1

Raul Bova

1.b, 2.b, 3.c, 4.d, 5.c, 6.b

TESTO 2

Una gioventù con tante sorprese

1.b, 2.c, 3.a, 4.a, 5.b, 6.b

TESTO 3

L'idea per l'estate: aprire una gelateria

1. qualche risparmio, 2. non è un'attività di tutto riposo, 3. un luogo di passaggio, 4. (un luogo) di villeggiatura, 5. avviene sotto l'impulso del momento, 6. evitiamo sprechi, 7. testarne uno nuovo, 8. una volta avviata l'attività

COMPETENZA LINGUISTICA

1. Come scegliere la baby-sitter

1. anno, 2. problema/bisogno 3. cui, 4. sono, 5. baby-sitter/tata, 6. cosa, 7. una, 8. ma/e 9. ore/giornate, 10. come, 11. di, 12. giusta/adatta, 13. se, 14. piccolo, 15. un/qualche 16. al

2. Tre bastardini diventati eroi

1. Sì/li, 2. cui, 3. loro, 4. della, 5. lì, 6. quando, 7. più, 8. fa

3. Arrivederci amore, ciao

1. come, 2. regole, 3. stare, 4. comodità, 5. purtroppo, 6. una pausa, 7. autonomi, 8. acceso.

4. Per la laurea non è mai troppo tardi

1. sono riuscita, 2. vorrei, 3. sia, 4. potrete, 5. andavo, 6. studiassi, 7. ho avuto, 8. dedicando

COMPRENSIONE DI TESTI ORALI

Testo n. 1

Intervista a Romina

1.b - 2. c - 3.a - 4.d - 5.b - 6.a - 7.c

Testo n. 2

Lo scienziato Guglielmo Marconi

1.c - 2.a - 3.c - 4.b - 5.d - 6.b - 7.c

Testo n. 3

Lavoratori stranieri

2. - 3. - 5. - 9. - 10. - 12

Trascrizione dei testi

Testo n. 1

Intervista a Romina m. 3,48

Conduttrice (C.), Romina (R.), Gaia (G.), Giornalista, E. Petragaldina (P.)

C.: Abbiamo scelto un brano a caso Romina, che tu forse non hai mai sentito.

R.: ...mi è familiare questa voce.

C.: Allora, la famosa canzone di tuo padre, Albano, eliminata a SanRemo, che ti ha fatto sentire in anteprima. Avrebbe vinto secondo te?

R.: Mah, non lo so, non lo so, però mi è piaciuta moltissimo, e mi piacciono gli argomenti che tratta in questa canzone, e mi dispiace che non sia stato scelto.

C.: Senti, Romina, però oggi sei qui al centro del nostro studio per parlare di te e, come ti ho detto dietro le quinte, sei la Carrisi che più volevo conoscere, perché ti ho visto solo sull'isola...

R.: Questa cosa mi ha stupito...

C.: Sì, sono sincera, perché comunque hai dimostrato di avere una personalità particolare, bella, insomma intensa, anche piena di contraddizioni, di qualche malinconia ma anche di tantissima solarità che tra poco verrà fuori. Intanto la prima notizia che abbiamo saputo di te è che per noi sei Romina, ma in casa sei Uga.

R.: Sì, purtroppo ancora Uga, sì...

C.: Perché Uga?

R.: E' questo nomignolo che mi ha dato mia madre all'età di 5 mesi praticamente, mi ha guardato un giorno e le è uscito questo... più che un nome era un suono, uga uga, e da quel giorno, maledetto quel giorno..

C.: Ti è rimasto incollato. Non era la voglia di avere un figlio Ugo, ma era così a caso.

R.: No, però possiamo seppellire questo nome, per favore...

C.: no, no per noi sei Romina, tranquilla... La tua vita è stata da una parte in una casa che tutti conosciamo, a Cellino, di campagna, di natura, insomma una vita bucolica, con i nonni, la grande famiglia e poi c'era quest'altro versante che invece era di pubblico, di fama, di attenzioni,,

R.: Come l'ho vissuto? Ma per me era normale vivere così, era normale vedere dietro le quinte i miei genitori che cantavano sul palcoscenico, però sapendo che comunque sarebbero ritornati da noi, in una famiglia normale, in un ambiente normale e..

C.: Qual era quello che ti piaceva di più, cioè, hai mai pensato che bello essere figlia di Albano e Romina, che bella vita, oppure era l'altro aspetto quello che ti piaceva.

R.: no, perché io non mi vedevo come... ero la loro figlia dalla nascita e quindi... non è che...non sono mai stata la figlia di ... e quindi per me era la normalità.

C.: Allora, andiamo a sentire una tua amica, che è Gaia Rebecchina, Rebecchini appunto, intervistata per noi da Elenia Petragaldina.

G.: Il pregio di Romina è che è una ragazza un sacco sincera e spontanea, sincera al massimo che subito..., non è per niente falsa, subito ti dice quello che pensa anche se non è la cosa che uno vuole sentirsi dire, però te lo dice per il tuo bene, non essendo cattiva ovviamente, e un difetto è che è lunatica e quindi ogni tanto quando lei si arrabbia sta tutta per le sue e nessuno le può dire niente, poi dopo magari si rende conto di quello che fa e si contraddice, quindi poi si rende conto di quello che fa e dice "ah, scusa, forse ho esagerato" e poi magari due giorni dopo rifà tutto.

P.: La vostra amicizia di cos'è fatta...

G.: La nostra amicizia è piena di risate e poi Romina è una persona molto profonda, quindi anche si affronta nell'amicizia... magari parliamo di cose più serie, di problemi più seri, poi però la sua situazione familiare non è delle migliori, quindi la sua fonte di tristezza più grande a volte possono essere i conflitti che c'ha in famiglia, però comunque è una ragazza molto forte, indipendente, quindi riesce a superare molti dei suoi problemi. Le manca una persona

stabile, che gli sta accanto, che le voglia bene veramente, che gli sta accanto in tutto e per tutto, che gli può dare tutto..

P.: Un fidanzato..

G.: Sì, un fidanzato a tutti gli effetti.

da: Raidue, 24 gennaio 2006

Testo n. 2

Lo scienziato Guglielmo Marconi *m. 3,15*

Due voci: **P.** (presentatrice), **I.** (intervistato)

P: Ecco, i primi esperimenti realizzati da Marconi, quelli che lui fece all'inizio...

I: Ma, furono esperimenti, quasi, quasi un gioco, perché lui era un ragazzo ventenne, e cominciò a immaginare la possibilità di captare queste onde anche perché nell'etere ci sono delle onde come quelle del mare, sono le onde della luce e le onde elettromagnetiche che erano state studiate prima di lui. Ma lui pensò di captare queste onde con appunto delle antenne che le regolassero secondo delle frequenze, cioè secondo appunto il movimento ondulatorio di queste onde, diciamo, elettromagnetiche. Quest'esperimento lo fece 21 anni in campagna...

P: Giovanissimo.

I: Sì, e da lì cominciò una serie ininterrotta di scoperte che suscitavano l'attenzione, pensi un po', non tanto del governo italiano ma soprattutto del governo inglese, già alla fine l'ottocento.

P: Addirittura.

I: Sì.

P: Tanti viaggi poi fece, in uno di questi viaggi conosce anche la moglie.

I: Sì, lui aveva una madre irlandese, lui era nato nel 1874, aveva una madre irlandese, era molto legato al mondo anglosassone, e così l'Inghilterra si interessò a questa esperienza che stava facendo alla fine dell'ottocento. E nel 1901 lui da Londra stabilì un primo collegamento diciamo di telegrafo senza fili, e io posso qui indicare questo bellissimo planisfero

P: ... che abbiamo...

I: La prima comunicazione intercontinentale che Marconi fece ...

P: Da dove partì?

I: Dall'Inghilterra, da un paese vicino a Londra fino al Canada. Siamo nel 1901.

P: Addirittura.

I: Da questo in poi tutto il mondo si interessò alle scoperte di Marconi, tanto che nel 1909 ebbe il Premio Nobel. Ma da lì cominciò ancora un'altra serie di, diciamo, di trasmissioni intercontinentali.

P: Che continuarono, come, professore?

I: Tanto che nel 1924 anno in cui fu inventata e messa in pratica la radio in Italia.

P: 1924

I: 1924, che è l'anniversario della nascita della radio pure italiana. Marconi comunicò dall'Inghilterra fino all'Australia, era solamente il 1924, attraverso appunto le onde elettromagnetiche.

P: Addirittura dall'Inghilterra fino all'Australia, era solamente il 1924.

I: E questo provocò diciamo un entusiasmo, un interesse per le cose di Marconi molto, molto intenso in tutto il mondo.

P: E se volessimo raccontare l'importanza vera delle sue scoperte?

I: Ma l'importanza, prima lei accennava alla televisione, anche i primi esperimenti della televisione che venivano fatti poi in tutto il mondo, furono in un certo senso veicolati dalle idee di Marconi, già negli anni '30. Poi Marconi morì nel '37. L'anno prossimo saranno settanta anni dalla morte. Ed ebbe però grande riconoscimento in Italia perché fu senatore, presidente dell'Accademia, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e quindi è una figura che in fondo ci è cara perché appartiene alla storia della scienza e della cultura italiana.

P: Siamo suoi figli insomma.

da: Uno mattina, Raduno, 30 giugno 2006

Testo n. 3

Lavoratori stranieri in Italia m. 1,09

Edili o braccianti ma anche elettricisti e falegnami. Queste sono le occupazioni della maggior parte degli immigrati che lavorano nel nostro Paese, come rivelano i dati Istat e non sono poche le sorprese.

Vediamole con Piero Cipriani..

Occupano i piani più bassi del nostro mondo del lavoro eppure la metà di loro ha un elevato livello di istruzione. L'Istat fotografa così gli stranieri occupati in Italia nell'ultimo trimestre 2005. Erano 1.224.000, cioè cinque per cento del totale. Svolgono soprattutto i lavori che gli italiani non fanno più. Quasi il 5% occupati in agricoltura, il 40% nell'industria e nell'edilizia, e il resto nei servizi.

Sono gli stranieri, dice l'Istat, a garantirci quelle attività che richiedono capacità di forza fisica e resistenza. Dai manovali ai braccianti, dai portantini alle badanti. Un terzo di loro infatti svolge professioni non qualificate. Fra gli italiani questo dato è appena dell'8%. E dire che invece molto spesso chi arriva dall'estero ha un titolo di studio superiore. Il 10% ha la laurea e il 40% un diploma. Tra le altre novità aumentano gli stranieri che si mettono in proprio. Sono ormai il 15%, artigiani, commercianti, ma anche piccoli imprenditori.

Quanto alla distribuzione geografica 6 su dieci si trovano al nord mentre il sud si conferma soprattutto luogo di arrivo o di passaggio.

da: TG2, Raidue, 30 marzo 2006